

Dolore pelvico cronico nelle donne

Laura Villa

Una web survey ha valutato in una popolazione femminile con dolore pelvico cronico comorbidità, frequenza e impatto sulla qualità della vita. I risultati mostrano che la problematica è frequente e sottostimata e che è necessaria una maggior formazione in questo ambito

Il dolore pelvico cronico (CPP) nella popolazione femminile, caratterizzato dalla persistenza di dolore, continuo o intermittente, di durata superiore ai sei mesi, senza evidenza di infezioni o patologie organiche, costituisce un problema che mette a repentaglio la qualità di vita (QdV) della donna e rivestire una notevole rilevanza sociale per i costi, diretti e indiretti, che comporta. Il CPP è anche una sfida diagnostica e terapeutica per il medico: interessando organi pelvici diversi e indipendentemente dalla prima patologia di esordio - intestinale, vescicale, ginecologica - tende a estendersi a organi e apparati vicini, coinvolgendo molte funzioni. Proprio con l'obiettivo di indagare sulla rilevanza di questa problematica, una web survey della "Fondazione Graziottin per la cura del dolore nella donna" (www.fondazionegraziottin.org), su donne che presentano dolori addomino-pelvici e ginecologici, ha valutato comorbidità, frequenza del dolore, l'impatto sulla qualità di vita. Nell'arco di due mesi, 750 donne hanno risposto via web a un questionario: il primo dato ha confermato che il CPP interessa soprattutto le donne con un'età <50 anni (87%).

Principali risultati

La comorbidità tra diversi tipi di dolore (urologico, ginecologico, sessuale, colon-proctologico, muscolare) che concorrono al CPP è risultata elevata (figura 1). Il 37% delle donne soffre di dismenorrea rilevante, problematica presente nell'85% dei casi sin dal menarca o comunque da prima dei 20 anni. Il 47,81% presenta dispareunia: il dolore durante i rapporti sessuali è risultato anche il disturbo che pesa maggiormente (29%) sulla qualità della relazione di coppia. Anche in questo caso per il 25% del campione il dolore è presente fin da prima dei 20 anni. Ben il 56% delle donne riferisce di soffrire di sindrome del colon irritabile, che risulta essere la patologia che incide maggiormente sulla QdV. L'indagine ha messo in risalto un'altra caratteristica: nel 37% delle donne il dolore è di tipo cronico, presente quotidianamente nel 21% dei casi e nel 16% almeno una volta/settimana. Un dato inquietante è che per il 75%, in una scala analogica (0-10) il dolore viene valutato con intensità da 7 (24%) a 10 (11%). Complessivamente la qualità della vita viene inficiata dal dolore: alla domanda "quanto incide sulla sua vita quotidiana?" il 33% risponde molto e moltissimo e il 25% abbastanza.

Il medico e il CPP

I risultati della survey offrono molti spunti di riflessione. Le sindromi con CPP possono manifestarsi in modi differenti e coinvolgere uno o più organi della pelvi. Sintomi di patologie extrapelviche caratterizzate dal dolore cronico spesso si manifestano nelle pazienti con CPP. Di conseguenza, secondo la Prof.ssa Alessandra Graziottin, autrice della ricerca, di fronte a una donna con un dolore pelvico cronico il medico dovrebbe mostrare un atteggiamento diagnostico rigoroso, evitando in prima battuta diagnosi di tipo psicogeno. Inoltre, sarebbe auspicabile una maggior formazione sul fronte del dolore ginecologico e delle sue comorbidità, alla luce anche delle recenti acquisizioni fisiopatologiche.

Negli ultimi anni infatti viene suggerita una disfunzione neuroimmunitaria alla base di tali eventi. Le sindromi con CPP, così come quelle extrapelviche presenti in comorbidità con le prime, sono riconducibili ad alterazioni che coinvolgono sia le strutture classicamente specializzate nella genesi dei segnali dolorosi, i neuroni afferenti somatosensoriali, ma anche a cambiamenti dell'attività di componenti del sistema immunitario, in particolare dei mastociti, la cui disregolazione è responsabile del mantenimento e della progressione delle alterazioni somatosensoriali. Queste evidenze suggeriscono che il controllo dell'attività di queste cellule non neuronali può rappresentare un sistema innovativo per modulare l'attività dei neuroni e controllare il CPP.

QR-Code per video di approfondimento



Figura 1

Dolore pelvico cronico e comorbidità

Soffre di queste patologie?

